

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2320 presentata da Bono, inerente a "Ripartizione dei fondi della DGR n. 18-1326 del 20 aprile 2015 Pianificazione economico-finanziaria e definizione delle regole del Sistema Sanitario piemontese in materia di assistenza alle persone anziane non autosufficienti con decorrenza dall'esercizio 2015"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2320.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ho inteso presentare quest'interrogazione in merito all'assegnazione, da parte delle ASL, di 280 milioni di euro che sono la quota sanitaria del 50 per cento rispetto al ricovero degli anziani non autosufficienti nel sistema delle RSA piemontesi, quindi ai sensi della DGR 181326 del 20 aprile 2015. Ricordo che era una delibera che ha portato un incremento delle risorse dai precedenti 265 milioni di euro a 200 milioni di euro, che ovviamente non è un incremento fattivo della Regione Piemonte, ma è un vincolo di destinazione di quota parte del fondo sanitario regionale. Questo fondo dovrebbe garantire il ricovero agli anziani non autosufficienti presso le RSA. Ricordo che la retta è equamente divisa al 50 per cento tra la sanità e il 50 per cento a carico della persona, in base all'ISEE, o a carico dei Comuni consorziati o meno tramite gli enti gestori.

Sappiamo che lo standard nazionale prevedrebbe un numero di posti letto di 1,7 per cento, il che non permette di garantire i numeri che dicevamo con queste risorse. Infatti, 280 milioni dovrebbero coprire poco più di 15.000 mila rette all'anno per anziani non autosufficienti. Anche nell'ultimo documento della Regione Piemonte sul tema dell'autonomia, quando si introduce il tema dell'assicurazione integrativa, si stimano circa 70.000 anziani cronici non autosufficienti. Da altre stime che abbiamo cercato in rete e da documenti ufficiali tecnici e scientifici, si stimerebbe anche un valore maggiore, soprattutto come progressione dell'età media nella nostra Regione.

Considerando il dato più basso, se ci sono circa 70.000 anziani non sufficienti, rispetto a 15-16 o 17.000 (come dice il documento, 17.752, per essere precisi) rette garantite dal RSA, vorremmo sapere innanzitutto se queste rette sono state pagate totalmente come ASL e, secondariamente, cosa ne è degli altri 55.000 anziani non autosufficienti, perché sostanzialmente vengono curati a casa.

Dovremmo poi aprire anche questo grosso tema, che magari sarà oggetto di un'altra interrogazione, cioè cosa ne è degli altri anziani e come vengono aiutati nella loro assistenza a casa, e guardo l'Assessore Ferrari, perché l'Assessore Saitta non mi sta minimamente ascoltando. In questo caso abbiamo saputo da diverse associazioni che si occupano di anziani non autosufficienti che, in realtà, questi 280 milioni non vengono realmente stanziati dalle ASL, ma ne vengono stanziati di meno.

Pertanto, chiedevamo all'Assessore se era in grado di darci tramite un'interrogazione, altrimenti ne parleremo in Commissione, i dati di ASL per ASL della spesa sanitaria per questo tema. Per capire, quindi, se si arriva a spendere i 280 milioni, se c'è bisogno di più risorse, in modo da poterci muovere concretamente nell'ambito della Commissione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Consigliere Bono, sono talmente sul pezzo che so perfettamente che il quesito posto nell'interrogazione è il medesimo che lo stesso Consigliere ha rivolto nei giorni scorsi all'Assessorato, attraverso un accesso agli atti. Mi sono confrontato con gli Uffici dell'Assessorato, che mi hanno confermato che stanno predisponendo la risposta proprio in queste ore e nei prossimi giorni verrà messa a disposizione del Consigliere tutta la documentazione richiesta.

OMISSIS

(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)